

## COMUNICATO STAMPA

Più di venti associazioni, in rappresentanza di migliaia di autori e artisti italiani, hanno sottoscritto la lettera del **Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea – Cendic**: un appello al Presidente del Consiglio Mario Draghi per lo spettacolo, un settore tra i più penalizzati in questo periodo storico di emergenza, che pure ha i numeri e le potenzialità per contribuire significativamente alla ripresa del Paese.

**Gli autori e gli artisti italiani, le maestranze, i teatri e le compagnie confidano nella politica di espansione progettuale del nuovo governo:**

“Le chiediamo di non dimenticarci – si afferma nella lettera - il settore culturale ha bisogno di essere rilanciato attraverso novità e finanziamenti in media con quelli degli altri Paesi europei, che segnano una discontinuità netta nei confronti del passato. L’Italia non è soltanto lo scrigno di tesori che tutto il mondo ama e ci invidia, è anche la patria di tanti artisti che producono cultura per l’avvenire (.....) C’è bisogno di investimenti su teatro, cinema e audiovisivo, danza e musica: non vogliamo solo ristori, vogliamo lavorare e produrre. (...) C’è bisogno di riaprire in sicurezza i teatri, i cinema, le sale da concerto, ripensando alle loro modalità di sostegno, finanziamento e accesso al credito. (...) È necessario che il FUS venga incrementato e riformato, cambiando le regole di assegnazione dei fondi e dando propulsione alle piccole e medie imprese, che sono tante e che sono quelle più colpite dalla pandemia”.

Nella lettera si ribadisce inoltre la necessità che, come accade in altri paesi in Europa, i teatri stabili producano una quantità

significativa di testi italiani, e venga realizzato un **Teatro per la Drammaturgia Nazionale**. Oltre a questo viene auspicata una legge di **Riforma Generale dello Spettacolo** che riconosca una vera dignità professionale e tutele agli artisti e alle maestranze, assicurando previdenza e assistenza, affinché nessuno debba rimanere ostaggio dei vari DPCM, nei momenti di emergenza. L'indotto dell'industria culturale è vastissimo, composto non solo da attori, autori e registi, ma da tecnici, artigiani, amministrativi: intere famiglie che vivono di questo, producendo bellezza e contenuti ma anche una quota considerevole di PIL. Il settore culturale allargato, di cui lo spettacolo rappresenta una parte significativa, ha avuto infatti una crescita costante, tra il 2010 e il 2018, che ha prodotto il **6,1% di PIL**, sino ad arrivare al **16,9%** considerando l'indotto.

Firmatari della lettera gli autori e gli artisti delle associazioni:

**CENDIC** - Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea

**UNA – UNIONE NAZIONALE AUTORI**

**ACEP** – Associazione Compositori Editori Produttori

**ACMF** – Associazione Compositori Musica per Film

**AIDAC** - Associazione Italiana Dialoghista Adattatori Cinetelevisivi

**ANAC** - Associazione Nazionale Autori Cinematografici

**ANART** – Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali

**CENDIC**

**COMITATO dei MILLESOCI**

**FEDERAZIONE AUTORI**

**ITALSHOW** Associazione per i Professionisti dello Spettacolo

**L'ASSOCIAZIONE** – Autori Compositori Interpreti Esecutori

**MAP** – Movimento Autori Professionisti

**NOTE LEGALI**

**SNAC** – Sindacato Nazionale Autori e Compositori

**UNCLA** – Unione Nazionale Compositori Librettisti e Autori

**ApTI** – Associazione per il Teatro Italiano

**ASSTeatro** – Associazione Sindacale Autori di Teatro

**AUT** – Autori

**Coordinamenti StaGe! e Indies**

**DRAMMA.it**

**Fed.It.Art.** – Federazione Italiana Artisti

**Fondazione Teatro Italiano Carlo Terron**

**Rivista SIPARIO**

**S.I.A.D.** – Società Italiana Autori Drammatici

